

REALIZZAZIONE DI NUOV EDIFICIO COMMERCIALE E NON
Piano di Lottizzazione in Variante PGT
Ambito di Trasformazione “i13”

RELAZIONE FORESTALE

L'area oggetto della presente relazione, ubicata in via Podgora 39-41 a Vigevano, a sud di una piccola cascina, si presenta come zona ben distinta in due tipologie.

La prima, a diretto contatto con l'edificio, con un assetto di giardino e orto-frutteto, tutt'ora gestito e recintato. Le piante che bordano l'area vi sono un noce (*Juglans regia*), un ciliegio (*Prunus cerasus*), un fico (*Ficus carica*), un biancospino (*Crataegus monogyna*).

La seconda tipologia è tipica del coltivo, un tempo a servizio della cascina, oggi in abbandono colturale, e conseguentemente diventato un incolto invaso dalla vegetazione infestante e invadente. Il bordo di questo incolto è costituito da una fascia arborea con assetti diversi a seconda dei lati dell'area.

Il lato sud è costituito da una siepe di specie residuali dell'antica gestione orticola come l'azzeruolo (*Crataegus azarolus*) ed il nocciolo (*Corylus avellana*), oltreché da specie invadenti come la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e acero americano (*Acer negundo*).

Il lato est ed il lato ovest sono costituiti da quelle che possono essere definite fasce boscate, in quanto hanno una profondità di circa 25 metri, maggiore quindi a quella di una siepe, ma una estensione ridotta, inferiore a 2000 metri, tale da non poter assumere un assetto di bosco. Inoltre la composizione è costituita da specie arboree, seppur esotiche e infestanti. Il lato est è composto da giovani robinie, con diametri che vanno da 8 a 15 cm. All'interno delle robinie svettano alcuni soggetti di bagolaro (*Celtis australis*), specie tipica dei nostri giardini storici, con diametri del tronco di 35-45 cm e altezze maggiori ai 15 metri, di facile e frequente diffusione a causa delle sue bacche molto gradite all'avifauna. Infatti giovani bagolari, frutto della disseminazione dei soggetti adulti, hanno colonizzato anche gli strati inferiori della fascia. Inoltre è presente anche l'acero americano (*Acer negundo*), anch'essa una specie esotica molto invadente. L'assetto strutturale è molto confuso, con una copertura colma e alta densità.

Il lato ovest è costituito da una fascia di robinie, che a giudicare dal diametro del tronco, 10-20 cm., sono di età maggiori rispetto al resto del contesto. La fascia evidenzia un cura colturale periodica degli strati inferiori, probabilmente per un utilizzo ricreativo del posto, che infatti è facilmente accessibile e godibile, da parte dei residenti. Anche in questo caso si segnala la rinnovazione di bagolaro.

Il lato nord è costituito dall'orto-giardino della prima tipologia.

Il centro dell'area è un'ampia area, circa 1200 mq, residuo del vecchio coltivo, attualmente in abbandono colturale, fatta eccezione per il controllo periodico dell'invasione delle specie infestanti delle fasce



confinanti. Con questa modalità sono state rilasciati 6 soggetti di giovani robinie, distanti fra loro, di diametro medio di 8 cm. e altezze di 6-8 metri.

Nel complesso quindi siamo in presenza di un'area verde, in parte ancora gestita correntemente: l'orto-giardino. In parte con una gestione saltuaria, estensiva, e per questo invasa, in modo permanente ai lati e stagionale al centro, da specie arboree invadenti, tutte esotiche. Dal punto di vista forestale e botanico l'area non esprime alcun valore di pregio, anche se potrebbero essere valorizzati i soggetti adulti di bagolaro. Tale assetto complessivo si ritiene non ricada nella fattispecie di bosco ai sensi della normativa regionale (art. 42, comma 1, l.r. 31/2008). Le foto aeree confermano l'indagine in campo.

Vigevano, 3 maggio 2019

Dott. Forestale Gabriele Sguazzini

